

► Per il presidente va inserita nell'allegato al Def. Ciucci lascia l'Anas

“La Fano-Grosseto? Una priorità”

IL CANTIERE

Fabriano

“L'enorme impegno assunto in questi anni dalla Regione sulla Grosseto-Fano (visto come stanno andando le cose, ormai i termini del binomio vanno invertiti) è tale che quest'opera non può non essere considerata dal Governo tra quelle prioritarie”. Sono le parole del Governatore Spacca, ieri durante la conferenza coi vertici di Quadrilatero. “La Regione ha operato con grande determinazione per la ricerca della soluzione migliore per completare questa infrastruttura - ha detto - Inizialmente si è lavorato sul finanziamento completamente pubblico dell'opera attraverso l'Anas, ma è emersa la non sostenibilità dell'operazione. A quel punto abbiamo percorso un'altra strada, verificando la possibilità di realizzare la

Grosseto-Fano tramite project financing. Erano stati anche avviati gli studi a livello internazionale con grosse imprese di vari Paesi europei, ma anche in questo caso era previsto un impegno sostanzioso della parte pubblica che avrebbe dovuto contribuire per oltre il 50% del costo”. È a questo punto - ha ricordato il Governatore - che abbiamo compiuto il terzo step, studiando una figura giuridica nuova, il Contratto di disponibilità, con costi interamente a carico dei privati. Siamo così arrivati alla situazione attuale, con la creazione di Centralia, società costituita dalle Regioni Marche, Umbria e Toscana e dall'Anas. Una soluzione, questa, che non impegna il Governo e lo Stato dal punto di vista finanziario. È per questo, e per l'importanza che ricopre questa infrastruttura - ha insistito Spacca - che la Grosseto-Fano meritava di essere ricompresa

in tutta la sua interezza tra le opere prioritarie nell'allegato al Def”. “Stesso discorso per l'Uscita a Ovest - secondo Spacca - project financing che non prevede costi a carico dello Stato. Una cosa è certa: ci batteremo affinché Grosseto-Fano, Uscita a Ovest e porto di Ancona siano reinserite nell'elenco delle opere prioritarie per il Governo”.

Strade che vanno, strade che tornano. Viadotti che crollano, ponti che collassano, collaudatori che non collaudano, un fiume di soldi che girano intorno agli appalti Anas. Alla fine il suo presidente, Pietro Ciucci, ha deciso di lasciare. Ieri, durante un incontro col ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio ha deciso di dimettersi, come il governo si aspettava, rimettendo il suo incarico a partire dall'Assemblea di bilancio prevista per maggio.